



L'AVARO DA MOLIÈRE

traduzione e adattamento Valeria Cavalli
regia Valeria Cavalli, Claudio Intropido
assistente alla regia Pietro De Pascalis
musiche Gipo Gurrado
musiche eseguite da Nema Problema Orkestar
costumi Anna Bertolotti
scenografia e disegno luci Claudio Intropido
realizzazione scene Maria Chiara Vitali
produzione Manifatture Teatrali Milanesi

SINOSSI

Ispirato all'*Aulularia* di Plauto, *L'Avaro* è una delle opere più famose di Molière e il protagonista della commedia, Arpagone, è la personificazione stessa della taccagneria. Tutta la vicenda ruota attorno al suo bisogno di accumulare, alla paura di essere derubato, alle sue ridicole e insopportabili economie ma soprattutto all'aridità di cuore di Arpagone che non ama niente e nessuno a parte la sua cassetta piena di denaro. Sospettoso, iracundo ed egoista, Arpagone non esita a preferire il suo denaro ai figli e persino nel finale egli non si redime, continuando ad anteporre i beni materiali agli affetti materiali. MTM sceglie Molière per questa nuova produzione, in cui si celebra la tradizione teatrale della commedia dell'arte in un gioco sfrontato di "teatro nel teatro". La rilettura di MTM, infatti, prende spunto anche da un testo poco rappresentato dell'autore francese, "l'improvvisazione di Versailles", di cui il protagonista è lo stesso Molière, un'opera che mostra ciò che avviene dietro le quinte e la dicotomia uomo/attore, che fa nascere un'istintiva relazione e una compli-

cità con il pubblico, portato così a contatto con la parte più segreta della rappresentazione teatrale. Nella cornice di un teatrino mobile e decadente si rappresenta dunque *L'Avaro*, recitato coralmemente da un gruppo di guitti in un susseguirsi ritmico di scene e controcene, in cui tutti i personaggi sono coinvolti in una congiura contro *L'Avaro* e l'avarizia. Non è solo la vicenda raccontata da Molière a vivere sul palco, ma anche la quotidianità degli attori dietro al sipario. Gli interpreti recitano e partecipano, restano in scena e assistono come fossero parte del pubblico, vicini agli spettatori in sala e alle loro emozioni. Questo *Avaro* è dunque un carro di Tespi colorate visionario, composto da un gruppo di affiatati ed eclettici attori al cui centro primeggia Pietro De Pascalis nel ruolo di Arpagone; uno spettacolo arricchito dai costumi di Anna Bertolotti che rievocano antichi sfarzi e dalle musiche divertite e quasi circensi composte da Gipo Gurrado e suonate dai musicisti della Nema Problema Orkestar.